

**Dalla Segreteria Nazionale****Pensioni Comparto Sicurezza—Difesa e Soccorso Pubblico
Il Governo non può decidere male e in perfetta solitudine**

*Il **SIAP**, Silp/Cgil, Coisp e Anfp della Polizia di Stato, insieme a Osapp e Sinappe della Polizia Penitenziaria, alla Confsal dei Vigili del Fuoco e ai Cocer dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dell'Aeronautica hanno chiesto ai segretari di partito che sostengono il Governo di impedire che sulle pensioni dei poliziotti, dei penitenziari, dei vigili del fuoco e di tutti gli operatori del Comparto Sicurezza e Difesa, il Governo decida, male ed in perfetta solitudine.*

PENSIONI: SINDACATI SICUREZZA E DIFESA, RIFORMA GOVERNO SBAGLIATA (AGI) - Roma, 12 apr. -

La riforma delle pensioni del comparto sicurezza-difesa e soccorso pubblico ipotizzata dal governo Monti è "sbagliata" e "pericolosa". Ad affermarlo è un "cartello" di sindacati comprendente **Siap**, Silp-Cgil, Coisp e Anfp (Polizia di Stato), Osapp e Sinappe (Polizia penitenziaria), Confsal (Vigili del fuoco) e i Cocer di Carabinieri, Guardia di Finanza e Aeronautica. La riforma è "sbagliata - spiegano - perché penalizza molto gravemente e ingiustamente gli operatori delle forze di polizia, delle forze armate e dei vigili del fuoco, creando un danno economico al Paese anziché un risparmio di spesa, visto che saremo costretti ad assumere un'ulteriore quota di operatori giovani per compensare il crescente invecchiamento del personale. E perché sta varando contemporaneamente un disegno di riforma della difesa che va in senso opposto, visto che prevede l'esodo anticipato o la ricollocazione in altre amministrazioni di circa 45mila operatori in 12 anni". Ma è anche "pericolosa perché innalzando l'età media degli operatori in servizio abbassa inevitabilmente l'efficienza operativa delle diverse amministrazioni". **(AGI)** (Segue)

**PENSIONI: SINDACATI SICUREZZA E DIFESA, RIFORMA GOVERNO SBAGLIATA (2) (AGI) - Roma, 12 apr. -**

Anche il metodo "non convince - denunciano tutte le sigle sindacali - il governo ritiene, infatti, di imporre un procedimento normativo che esclude la rappresentanza politica e quella sindacale da qualsiasi partecipazione di merito alla riforma, e che gli consente, quindi, di decidere in maniera unilaterale e in perfetta solitudine, tra l'altro fuori dai limiti applicativi della legge delega. Per questi motivi i sindacati delle forze di polizia e dei vigili del fuoco e le rappresentanze del personale militare chiedono ai segretari dei partiti che sostengono il governo di impedire che, su una materia strategica per il futuro assetto di questi comparti, sia il solo governo, anzi due soli ministri, a decidere senza un dibattito parlamentare e un confronto con chi rappresenta gli operatori della sicurezza e chiedono che sia presentata una proposta di legge con carattere di urgenza che modifichi, sul punto, la manovra finanziaria e consenta un passaggio parlamentare sul tema. Una proposta che preveda necessariamente anche il rinvio del termine per l'approvazione del regolamento di armonizzazione". Per il raggiungimento di questi obiettivi "di merito" e "di metodo" le organizzazioni "intensificheranno la loro mobilitazione nel territorio, realizzeranno, nel rispetto delle regole ma con fermezza, iniziative pubbliche unitarie di poliziotti, militari e vigili del fuoco con e senza le stellette, che manifesteranno la loro netta contrarietà all'ipotesi di riforma avanzata dal governo". **(AGI)**

SICUREZZA: SINDACATI E COCER, SBAGLIATA IPOTESI RIFORMA PENSIONI COMPARTO PENALIZZA OPERATORI FORZE DI POLIZIA, FORZE ARMATE E VIGILI DEL FUOCO Roma, 12 apr. (Adnkronos) -

"Il governo Monti sta ipotizzando una riforma delle pensioni del comparto sicurezza-difesa e del comparto soccorso pubblico sbagliata e pericolosa". È quanto scrivono, in una nota congiunta, le sigle sindacali **Siap**, Silp per la Cgil, Coisp, Anfp (Polizia di Stato), Osapp e Sinappe (Polizia Penitenziaria e Forestale), Confsal (Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico), Cocer Carabinieri, Cocer Guardia di Finanza e Cocer





Aeronautica (Rappresentanze militari sicurezza e difesa). "Sbagliata -spiegano i sindacati- perché penalizza molto gravemente e ingiustamente gli operatori delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e dei Vigili del Fuoco, creando un danno economico al Paese anziché un risparmio di spesa, visto che saremo costretti ad assumere un'ulteriore quota di operatori giovani per compensare il crescente invecchiamento del personale". "E perché sta varando contemporaneamente un disegno di riforma della Difesa -rimarca la nota- che va in senso opposto a quello delle pensioni, visto che prevede l'esodo anticipato o la ricollocazione in altre amministrazioni di circa 45.000 operatori in 12 anni. Pericolosa, questa riforma, perché innalzando l'età media degli operatori in servizio abbassa inevitabilmente l'efficienza operativa delle diverse amministrazioni". (segue)

SICUREZZA: SINDACATI E COCER, SBAGLIATA IPOTESI RIFORMA PENSIONI COMPARTO (2) NON SIANO SOLO DUE MINISTRI A DECIDERE, SENZA DIBATTITO PARLAMENTARE (Adnkronos)

- "Ma anche il metodo non convince: il governo ritiene infatti di imporre un procedimento normativo -proseguono le sigle sindacali- che esclude la rappresentanza politica e quella sindacale da qualsiasi partecipazione di merito alla riforma, e che gli consente, quindi, di decidere in maniera unilaterale e in perfetta solitudine, tra l'altro fuori dai limiti applicativi della Legge delega". Per questi motivi, i sindacati delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco e le Rappresentanze del personale militare "chiedono ai segretari dei partiti che sostengono il governo di impedire che su una materia strategica per il futuro assetto di questi comparti, sia il solo governo, anzi due soli ministri, a decidere senza un dibattito parlamentare e un confronto con chi rappresenta gli operatori della sicurezza". E chiedono che "sia presentata una proposta di legge con carattere di urgenza che modifichi, sul punto, la manovra finanziaria e consenta un passaggio parlamentare sul tema". "Una proposta -rimarcano i sindacati- che preveda necessariamente anche il rinvio del termine per l'approvazione del regolamento di armonizzazione. Per il raggiungimento di questi obiettivi di merito e di metodo -conclude la nota- le predette organizzazioni intensificheranno la loro mobilitazione nel territorio, realizzeranno, nel rispetto delle regole ma con fermezza, iniziative pubbliche unitarie di poliziotti, militari e vigili del fuoco con e senza le stellette, che manifesteranno la loro netta contrarietà all'ipotesi di riforma avanzata dal governo".

Sicurezza/Pensioni,Sindacati:Riforma governo è pericolosa "Penalizza operatori e crea danno al Paese" Roma, 12 apr. (TMNews)

- Il Governo Monti sta "ipotizzando una riforma delle pensioni del comparto sicurezza-difesa e del comparto soccorso pubblico sbagliata e pericolosa". Per questi motivi i sindacati delle forze di polizia e dei Vigili del Fuoco e le Rappresentanze del personale militare chiedono ai segretari dei partiti che sostengono il Governo di impedire che, su una materia strategica per il futuro assetto di questi Comparti, sia il solo Governo, anzi due soli ministri, a decidere senza un dibattito parlamentare e un confronto con chi rappresenta gli Operatori della Sicurezza e chiedono che sia presentata una proposta di legge con carattere di urgenza che modifichi, sul punto, la manovra finanziaria e consenta un passaggio parlamentare sul tema. Si tratta di una riforma "sbagliata" - affermano i sindacati - "perché penalizza molto gravemente e ingiustamente gli operatori delle Forze di Polizia, delle Forze Armate e dei Vigili del Fuoco, creando un danno economico al Paese anziché un risparmio di spesa, visto che, saremo costretti ad assumere un'ulteriore quota di operatori giovani per compensare il crescente invecchiamento del personale. E perché sta varando contemporaneamente un disegno di riforma della Difesa che va in senso opposto a quello delle pensioni, visto che prevede l'esodo anticipato o la ricollocazione in altre amministrazioni di circa 45.000 operatori in 12 anni". Poi "pericolosa" perché "innalzando l'età media degli operatori in servizio abbassa inevitabilmente l'efficienza operativa delle diverse amministrazioni". I sindacato muovono obiezioni anche sul metodo adottato dal Governo che "ritiene di imporre un procedimento normativo che esclude la rappresentanza politica e quella sindacale da qualsiasi partecipazione di merito alla riforma, e che gli consente, quindi, di decidere in maniera unilaterale e in perfetta solitudine e tra l'altro fuori dai limiti applicativi della Legge delega". Su questi obiettivi di merito e di metodo annunciano battaglia le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato (**Siap**, Silp per la Cgil, Coisp, Anfp) della polizia penitenziaria (Osapp e Sinappe), per Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico (Confasal) e per le Rappresentanze Militari Sicurezza e Difesa (i Cocer Carabinieri, Guardia di Finanza e Aeronautica).

